

<p><i>Programma Operativo Regionale</i></p> <p><i>"Agenda digitale"</i></p> <p><i>FESR 2014 / 2020</i></p>	<p><i>OT 2 - Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime</i></p> <p><i>Azione II.2c.2.2 – Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche.</i></p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Allegato 1 - Disciplinare per l'attuazione della Misura  
"Cloud computing e pubblica amministrazione piemontese"

Codice: II.2c.2.2\_CLOUD

Approvato con Determinazione dirigenziale n. \_\_\_\_\_ del Responsabile  
del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio  
della Direzione Competitività del Sistema Regionale

## Sommario

<b>Sommario</b> .....	<b>2</b>
<b>1. FINALITÀ E RISORSE</b> .....	<b>3</b>
1.1 Obiettivi .....	3
1.2 Dotazione finanziaria .....	4
<b>2. CONTENUTI</b> .....	<b>5</b>
2.1 Beneficiari .....	5
2.2 Interventi ammissibili.....	5
2.3 Costi ammissibili.....	6
2.4 Operazione .....	7
2.5 Tipologia ed entità delle agevolazioni.....	7
2.6 Operazioni che generano entrate nette.....	7
2.7 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche.....	9
2.8 Tempistiche di realizzazione .....	9
2.9 Rispetto normativa sugli aiuti di Stato .....	10
<b>3. PROCEDURE</b> .....	<b>10</b>
3.1 Come presentare la domanda .....	10
3.2 Come viene valutata la domanda.....	11
3.3 Come viene determinata e concessa l'agevolazione.....	13
3.4 Come vengono attuati e conclusi gli interventi .....	14
3.5 Come viene rendicontato l'intervento .....	16
3.6 Controllo delle rendicontazioni .....	18
3.7 Controlli in materia di contratti pubblici (ex D. lgs. n. 50/2016 e s.m.i.) .....	20
3.8 Proroghe e modifiche al progetto .....	20
3.8.1 Proroghe .....	20
3.8.2 Modifiche e Varianti.....	21
3.9 Termini del procedimento .....	22
<b>4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO</b> .....	<b>24</b>
<b>5. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE</b> .....	<b>25</b>
<b>6. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO, REVOCHE E RINUNCE</b> .....	<b>26</b>
6.1 Obblighi del beneficiario.....	26
6.2 Revoca dell'agevolazione.....	27
6.3 Rinuncia dell'agevolazione .....	29
<b>7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI</b> .....	<b>29</b>
<b>8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> .....	<b>32</b>
<b>9. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ</b> .....	<b>32</b>
<b>10. INFORMAZIONI E CONTATTI</b> .....	<b>34</b>
<b>11. DISPOSIZIONI FINALI</b> .....	<b>34</b>
<b>12. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI</b> .....	<b>34</b>
Riferimenti europei .....	34
Riferimenti nazionali .....	36
Riferimenti regionali.....	38

# 1. FINALITÀ E RISORSE

## 1.1 *Obiettivi*

La Regione Piemonte, in linea con le previsioni *Cloud della PA* del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2019 – 2021, intende agire come un intermediario istituzionale per facilitare l'adozione del Cloud nella PA piemontese e la permanenza e lo sviluppo di competenze digitali, anche a livello manageriale, sul territorio.

Il cloud computing è un modello di infrastrutture tecnologiche remote che consente di disporre, tramite internet, di un insieme di risorse virtuali (ad es. reti, server, storage, applicazioni e servizi) utilizzate per la memorizzazione e/o l'elaborazione e il calcolo nell'ambito di un servizio.

Il modello introduce vantaggi rispetto alle tradizionali soluzioni hardware, tra cui:

- la semplificazione nella gestione dei sistemi informativi per la possibilità di aggiornare le infrastrutture e le applicazioni in maniera continua;
- la riduzione dei costi complessivi collegati alla location dei Data center (es. affitti, consumi elettrici, personale non ICT), alle licenze di utilizzo o agli investimenti nell'infrastruttura fisica con la sua trasformazione in servizi virtuali fruibili in base al consumo (pay per use);
- una maggiore flessibilità nell'introdurre nuovi servizi a beneficio di cittadini e imprese o nell'apportare modifiche a quelli esistenti a costi inferiori;
- una semplificazione nell'uso delle applicazioni, possibile da qualsiasi dispositivo e in qualsiasi luogo, tramite l'accesso alla rete internet;
- una riduzione dei rischi legati alla gestione della sicurezza (fisica e logica) delle infrastrutture e il miglioramento della protezione dei dati.

L'obiettivo dell'intervento regionale è quello di fornire al cittadino servizi pubblici digitali sicuri ed efficaci, basati sullo sfruttamento pieno del paradigma cloud, con servizi infrastrutturali IT gestiti a livello regionale al massimo livello di sicurezza dell'informazione e in un'ottica di economia di scala e di scopo, abilitando al tempo stesso la concorrenza tra i privati nello sviluppo di servizi applicativi in cloud. Con il supporto alla creazione di un ecosistema digitale la Regione Piemonte intende agire su un driver della crescita, quale è il *digitale*, anche per il settore privato "escluso" dall'uso della tecnologia nella gestione e nel trattamento delle informazioni.

Con l'intervento regionale si persegue, inoltre, l'obiettivo di garantire a tutti gli Enti Locali piemontesi adeguate e pari condizioni di accesso a infrastrutture, banche dati

e servizi interoperabili per lo scambio informativo tra le pubbliche amministrazioni, le imprese e i cittadini, riducendo la complessità di implementare pienamente il paradigma cloud nella PA e di gestirne i servizi, soprattutto dal punto di vista organizzativo/contrattuale e di privacy/sicurezza.

La struttura regionale che attua il presente disciplinare e definisce le modalità procedurali per la presentazione delle domande da candidare al contributo del POR FESR 2014-2020 è la Direzione Competitività del Sistema Regionale. In coerenza con quanto previsto nel documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo approvato con Determinazione Dirigenziale n. 518 del 21 novembre 2018 e s.m.i. per l'attuazione del presente disciplinare si stabilisce che:

- ❖ il responsabile di Gestione (RdG) è il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio;
- ❖ il responsabile dei controlli di primo livello (RdC) è il Settore Sistema universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione;
- ❖ il responsabile dei controlli in materia di contratti pubblici (RdA) è il Settore Monitoraggio, valutazione e controlli.

Il presente disciplinare contiene le prescrizioni e le indicazioni sull'ammissibilità e sulle modalità di rendicontazione delle spese cui deve attenersi il beneficiario della misura "Cloud computing e pubblica amministrazione piemontese", la cui scheda è stata approvata dalla Giunta regionale con la Deliberazione n. 31-8756 del 12 aprile 2019 "POR FESR 14-20 Asse II Ob. Specifico II.2.C.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili. Azione II.2c.2.2 Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche. Approvazione schede di misura Valorizzazione dei dati pubblici e Cloud computing e pubblica amministrazione piemontese e della dotazione finanziaria complessiva di 9.100.000,00 euro".

## **1.2 Dotazione finanziaria**

La dotazione finanziaria è pari a € 5.000.000,00 a valere sul POR FESR 2014-2020 Asse II Agenda digitale, Azione II.2c.2.2, come previsto dalla D.G.R n. 31-8756 del 12 aprile 2019.

La dotazione è riferita alla realizzazione dei seguenti interventi:

Intervento	€
Piattaforma di Community Cloud Regionale Piemonte	2.400.000,00
Supporto alla razionalizzazione dell'infrastruttura dei sistemi informativi degli enti locali e rafforzamento delle competenze digitali sul cloud	2.600.000,00

computing	
-----------	--

Le risorse potranno essere ri-programmate al fine di assicurare l'efficienza della spesa e l'efficacia nella realizzazione del POR FESR 2014-20, nei limiti della dotazione prevista dalla misura, sulla base delle necessità rilevate nel corso dell'attuazione degli interventi.

Qualora non venisse esaurita la dotazione finanziaria e/o a seguito delle procedure di attuazione degli interventi dovessero generarsi economie, gli importi potranno essere impiegati per agevolare nuove operazioni, fermo restando l'impiego per finalità conformi alla programmazione dell'Azione II.2c.2.2 del POR FESR.

## 2. CONTENUTI

### 2.1 *Beneficiari*

Conformemente alla definizione contenuta all'art. 2 punto 10 per Regolamento (UE) 1303/2013 e alla scheda di misura approvata con D.G.R n. 31-8756 del 12 aprile 2019, il beneficiario è individuato, fatta salva la conclusione positiva dell'istruttoria di cui al paragrafo 3.2, nella Direzione Segretariato generale della Regione Piemonte - Settore Servizi digitali per cittadini e imprese, nell'ambito delle specifiche competenze connesse alle funzioni di pianificazione, progettazione e implementazione delle piattaforme abilitanti, soluzioni che offrono funzionalità trasversali e riusabili per l'accesso di cittadini e imprese ai servizi della PA e di definizione e implementazione di politiche regionali per l'integrazione, la standardizzazione, la cooperazione applicativa, l'interoperabilità, georiferibilità e integrazione delle banche dati e lo sviluppo degli open data nelle pubbliche amministrazioni del territorio regionale.

### 2.2 *Interventi ammissibili*

Sono ammissibili gli investimenti per il completamento e l'attuazione di interventi destinati al pieno sfruttamento del paradigma cloud nella PA piemontese, ovvero l'erogazione di servizi offerti a domanda da un fornitore ad un cliente finale attraverso la rete Internet (es. archiviazione, elaborazione o trasmissione dati) a partire da un insieme di risorse preesistenti, configurabili e disponibili in remoto, e in particolare:

- la realizzazione di funzionalità della Piattaforma di Community Cloud Regionale di titolarità della Regione Piemonte, basata su tecnologie open source e standard aperti, per potenziare la nozione di neutralità tecnologica e favorire lo svincolo dal fenomeno della "cattura" (o *lock-in*) da una scelta tecnologica potenzialmente inferiore rispetto ad altre disponibili;

- il supporto e la capacitazione delle PA piemontesi nel lavoro di dispiegamento per l'approdo al cloud nella PA, attraverso la razionalizzazione delle risorse infrastrutturali dei sistemi informativi presenti nei Data Center;
- le azioni di accompagnamento dei fornitori di soluzioni applicative degli Enti locali piemontesi alla transizione al paradigma tecnologico e gestionale del cloud computing;
- il supporto tecnico al rafforzamento delle competenze digitali degli Enti locali sul paradigma del cloud computing per l'erogazione di servizi offerti attraverso la rete internet.

### 2.3 **Costi ammissibili**

Sono ammissibili i costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi:

- "imputabili" direttamente al progetto ammesso a contributo;
- "riconducibili" ad una delle categorie di spesa indicate nel presente disciplinare;
- "pertinenti", ovvero che abbiano una relazione specifica con l'attività oggetto dell'investimento.

I costi relativi ai beni e servizi acquisiti sono ammissibili, nei casi di affidamento secondo le procedure ad evidenza pubblica, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per le attività oggetto del progetto, e nel rispetto di quanto disciplinato dalle Convenzioni quadro di riferimento sottoscritte dalla Regione Piemonte con l'Organismo strumentale, nei casi di affidamento secondo il presupposto dell'in house providing.

Le tipologie di costo sono quelle previste dalla "Guida unica alla rendicontazione dei costi ammissibili POR FERS 2014/2020" disponibile al seguente link: [https://bandi.regione.piemonte.it/system/files/Allegato\\_I\\_guida\\_rendicontazione.pdf](https://bandi.regione.piemonte.it/system/files/Allegato_I_guida_rendicontazione.pdf)

Non sono in ogni caso ammissibili:

- spese non espressamente indicate nel progetto approvato e/o spese per imprevisti, fatto salvo quanto indicato al paragrafo 3.8;
- le spese non adeguatamente documentate da parte del beneficiario;
- l'IVA recuperabile da parte del beneficiario.

Sono ammissibili le spese sostenute dopo il 1 gennaio 2014 purché siano:

- conformi alle tipologie di intervento e ai costi ammissibili previsti dal presente disciplinare e alle disposizioni nazionali e unionali applicabili in materia di appalti, servizi e forniture;
- relative ad interventi che non siano stati portati materialmente a termine o completamente attuati e collaudati prima della presentazione della domanda di contributo da parte del beneficiario.

Il termine ultimo per l'ammissibilità delle spese è il 31/12/2023.

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente paragrafo si applicano le disposizioni regolamentari in materia.

## **2.4 Operazione**

Ferma restando la definizione indicata all'art. 2, par. 1. 9), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e s.m.i, ai fini del presente disciplinare si definisce operazione l'insieme degli interventi ammissibili riferiti al progetto ammesso a contributo.

## **2.5 Tipologia ed entità delle agevolazioni**

L'agevolazione viene concessa quale contributo a fondo perduto, fino al 100% dei costi ammissibili, a valere sul POR-FESR 2014-2020 e secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42 del 5 maggio 2009".

Nel caso in cui, in sede di rendicontazione finale, l'importo dei costi ammissibili risulti inferiore a quello concesso, il contributo sarà rideterminato.

## **2.6 Operazioni che generano entrate nette**

Ai sensi dell'art. 61 del Regolamento (UE) 1303/2013 per "entrate nette" si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione (quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi) al netto degli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente.

I risparmi sui costi operativi generati dall'operazione, con l'eccezione dei risparmi su quelli risultanti dall'attuazione di misure di efficienza energetica, sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento.

Nel caso di operazioni che generano entrate nette è necessario assolvere le disposizioni regolamentari pertinenti in materia, nonché quanto definito dall'Autorità di Gestione nelle "Linee guida per l'applicazione degli artt. 61 e 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013" approvate con Determinazione Dirigenziale n. 42 del 5 febbraio 2019, disponibili al seguente link: [https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-02/linee\\_guida\\_pge\\_post\\_omnibus\\_copertina.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-02/linee_guida_pge_post_omnibus_copertina.pdf)

Ove l'operazione generi un'entrata netta secondo quanto previsto all'art. 61 o al paragrafo 8 dell'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la spesa ammissibile dell'operazione è ridotta delle entrate nette generate nello specifico periodo di riferimento.

In fase di approvazione degli interventi e nelle fasi relative alla loro gestione e attuazione saranno effettuate opportune verifiche al fine di valutare se gli interventi oggetto di agevolazione si possano configurare o meno come operazioni che generano entrate nette:

- dopo il loro completamento, ai sensi dell'art. 61 del Regolamento (UE) 1303/2013; oppure
- nel corso dell'attuazione, ai sensi dell'art. 65 paragrafo 8 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Nel caso in cui un intervento ricada nella fattispecie di cui all'art. 61, sarà valutata in anticipo l'entità delle entrate nette attese e verrà detratta dalla spesa ammissibile in sede di concessione dell'agevolazione. Qualora sia obiettivamente impossibile valutarle ex ante, le entrate nette generate nei tre anni successivi al completamento dell'operazione (o entro i termini per la presentazione dei documenti di chiusura del POR FESR se precedente) verranno detratte successivamente dalla spesa dichiarata alla Commissione e comporteranno una decurtazione proporzionale all'agevolazione stessa.

Nel caso in cui un intervento ricada, invece, nella fattispecie di cui all'art. 65 paragrafo 8, le spese ammissibili dell'operazione sono ridotte delle entrate nette non considerate al momento dell'approvazione dell'operazione e generate solo durante la sua attuazione, questo non oltre la richiesta di pagamento del saldo presentata dal beneficiario.

Ai fini della rilevazione delle entrate nette, il beneficiario è tenuto:

- a compilare la "Check list Entrate Nette" inserita nel modello di domanda di contributo;
- a trasmettere tutta la documentazione necessaria per la verifica delle eventuali entrate nette generate dall'operazione nelle modalità e secondo le tempistiche



specificate nelle "Linee guida per l'applicazione degli artt. 61 e 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013" sopra citate.

## **2.7 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche**

Le spese relative all'intervento oggetto di contributo devono rispettare le seguenti disposizioni:

- non è possibile cumulare il contributo concesso con altre forme di agevolazioni ottenute, a valere su altro fondo SIE o strumento dell'Unione ovvero dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma operativo, relativamente alle stesse spese indicate nella richiesta di erogazione;
- è possibile effettuare il cumulo dell'agevolazione concessa con altre forme di agevolazioni ottenute, a valere su altro fondo strutturale e di investimento europeo (Fondi SIE) o strumento dell'Unione ovvero dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma operativo, oppure su altri fondi nazionali e regionali, purché siano relative a costi ammissibili diversi da quelli interessati dal presente disciplinare o comunque non rendicontati.

Nel rispetto di quanto indicato all'art. 65 comma 11 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 il cumulo è consentito nel limite del 100% dei costi ammissibili e, qualora l'operazione benefici di altre agevolazioni, il contributo previsto dal presente disciplinare verrà ridotto dell'importo eccedente il predetto limite.

Nella fase di presentazione della richiesta di contributo, il beneficiario deve dichiarare le eventuali altre agevolazioni richieste e dirette alla realizzazione del medesimo progetto, specificando:

- a) la misura di incentivazione di cui si è beneficiari;
- b) l'entità dell'agevolazione;
- c) le voci di costo oggetto dell'agevolazione.

Nel caso in cui le agevolazioni dirette alla realizzazione del progetto siano ottenute in seguito alla concessione del contributo del POR FESR 2014-2020 e per tutta la durata di realizzazione, il beneficiario ne dovrà dare comunicazione al RdC, pena la revoca del contributo ai sensi e per gli effetti del paragrafo 6.2.

## **2.8 Tempistiche di realizzazione**

Le tempistiche di realizzazione degli interventi devono essere coerenti con i limiti posti dall'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e consentire il raggiungimento dei risultati finali di spesa certificata previsti dal Piano finanziario del POR FESR 2014-2020.

Gli interventi, qualora attinenti, devono anche contribuire al raggiungimento degli output previsti dalla pertinente azione del POR, dettagliati al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionalefesr/programma-operativo-por-fesr-2014-2020/sistema-gestione-controllo-por-fesr-2014-2020>.

Il cronoprogramma degli interventi proposti a contributo deve permettere di rispettare almeno i seguenti avanzamenti di spesa, salvo proroghe richieste e debitamente motivate secondo quanto indicato al paragrafo 3.8:

- il 30% della spesa entro il 10 dicembre 2020;
- un ulteriore 50% della spesa entro il 10 dicembre 2021;
- la restante spesa entro il 10 dicembre 2022.

La conclusione degli interventi, definita dalla messa in opera di tutti i servizi previsti, dovrà realizzarsi entro il 31 dicembre 2022.

## **2.9 Rispetto normativa sugli aiuti di Stato**

Le agevolazioni relative agli interventi oggetto del presente disciplinare, non devono configurarsi né a livello del beneficiario né al livello dei soggetti attuatori quali aiuti di Stato, ai sensi degli art. 107 e 108 e ss del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, pena l'inammissibilità del progetto o la revoca totale o parziale dell'agevolazione.

A tal fine si richiamano, in particolare le disposizioni previste dalla "Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea" (in GUUE C 262 del 19 luglio 2016) e dalla prassi decisionale e giurisprudenziale unionale e nazionale.

Il beneficiario dovrà strutturare l'intervento, le procedure di selezione e i conseguenti contratti con gli attuatori in modo tale che le agevolazioni di cui al presente disciplinare non si configurino quali aiuti di Stato, diretti o "indiretti".

Per facilitare il controllo in materia di aiuti di Stato è necessario che il beneficiario predisponga e conservi apposita relazione in merito alla non sussistenza di aiuti di Stato, evidenziando la coerenza con la normativa applicata e quella indicata nel presente paragrafo.

## **3. PROCEDURE**

### **3.1 Come presentare la domanda**

La domanda di richiesta del contributo, allegata alla Determinazione di approvazione del disciplinare, deve essere compilata in ogni sua parte, firmata digitalmente e trasmessa, esclusivamente attraverso la piattaforma DOQUI ACTA, al nodo

responsabile: Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del sistema regionale a partire dalle ore 09.00 del giorno successivo alla data di pubblicazione del presente disciplinare sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, pena l'irricevibilità.

Il progetto relativo all'intervento deve essere allegato alla domanda di richiesta del contributo e comprendere un quadro economico e un cronoprogramma di realizzazione dei servizi e di impegno e spesa.

I citati documenti devono contenere tutte le informazioni utili a svolgere l'attività istruttoria con riferimento ai criteri di cui al successivo paragrafo 3.2.

### **3.2 Come viene valutata la domanda**

L'istruttoria verrà realizzata con riferimento a quanto previsto dal presente disciplinare e nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2014-2020", predisposto in conformità all'art. 110 del Reg (UE) 1303/2013, e approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR in data 12 giugno 2015 e s.m.i per quanto concerne l'Azione II.2c.2.2.

Nella definizione dei criteri da adottare per la selezione delle operazioni, l'RdG si è avvalso della facoltà di una loro applicazione parziale dal momento che la misura è a titolarità regionale<sup>1</sup>.

L'attività di istruttoria consiste nella valutazione della domanda di contributo e del progetto allegato.

La selezione delle operazioni si realizzerà in due momenti:

- la verifica di ricevibilità della domanda e di ammissibilità del soggetto proponente e del progetto proposto a contributo;
- superata positivamente la fase precedente, la valutazione tecnico/finanziaria e di merito del progetto proposto a contributo.

Le verifiche di ricevibilità e di ammissibilità saranno svolte dal RdG.

Per la valutazione tecnico/finanziaria e di merito, il Settore si avvarrà di una Commissione di valutazione composta da funzionari e tecnici esperti nelle materie oggetto dell'intervento.

Nello specifico, la domanda e il progetto saranno sottoposti ad un'istruttoria diretta a verificare:

a) la ricevibilità della domanda:

---

<sup>1</sup> Cfr. pag. 6 del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2014-2020".

<b>CRITERI DI RICEVIBILITA'</b>	
inoltro della domanda nei termini e nelle forme prescritte	si/no
completezza e regolarità della documentazione	si/no

b) l'ammissibilità della domanda:

<b>CRITERI DI AMMISSIBILITA'</b>	
presenza dei requisiti soggettivi prescritti dal disciplinare in capo al potenziale beneficiario	si/no
conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal disciplinare (requisiti del progetto):	
1) tipologia e localizzazione dell'intervento coerenti con le prescrizioni del disciplinare	si/no
2) cronoprogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini fissati dal disciplinare e con la scadenza del POR FESR 2014-2020	si/no
3) compatibilità del progetto con limitazioni oggettive o divieti imposti dal disciplinare o da normativa nazionale o europea	si/no
4) coerenza con le categorie di operazione indicate nel POR FESR 2014-2020 (paragrafo 2.A.9)	si/no
5) coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale del Piemonte, della Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte, con riferimento alla crescita digitale, e della Strategia Nazionale per la crescita digitale	si/no

c) la valutazione tecnico/finanziaria del progetto:

<b>CRITERI DI VALUTAZIONE TECNICO/FINANZIARIA</b>	
idoneità tecnica del beneficiario	si/no
congruità e pertinenza dei costi	si/no
autosostenibilità economica dell'intervento nel tempo	si/no

d) la valutazione di merito (solo per il progetto che ha superato positivamente la valutazione tecnico-finanziaria di cui alla tabella precedente):

<b>CRITERI DI VALUTAZIONE DI MERITO</b>	
validità dei contenuti della proposta e delle metodologie in particolare rispetto alla capacità di sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati, sostenendo le capacità di utilizzo dell'ICT nella PA	si/no
rispetto degli standard di interoperabilità di riferimento.	si/no

Per l'approvazione del progetto è necessario l'ottenimento di una valutazione positiva con riferimento a tutti i criteri sopra elencati.

L'attività di istruttoria verrà conclusa entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda, salvo eventuali richieste di integrazioni e chiarimenti richiesti dall'RdG o dalla Commissione di valutazione.

### **3.3 Come viene determinata e concessa l'agevolazione**

Conclusa positivamente l'istruttoria della domanda di contributo e del progetto, l'RdG adotta il provvedimento di approvazione della domanda e di concessione del contributo, previa verifica delle entrate nette.

Il provvedimento di concessione del contributo contiene l'autorizzazione all'utilizzo delle risorse del POR FESR 2014/2020, con l'indicazione della Missione, del Programma e dei Capitoli di riferimento e i relativi dati della transazione elementare, in conformità al Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Il provvedimento di concessione contiene, inoltre, gli estremi degli atti dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-20 con cui si è provveduto ad assumere le registrazioni contabili in entrata relative alle risorse comunitarie e statali.

Il beneficiario è tenuto, in relazione ai singoli affidamenti e/o appalti, a trasmettere mediante l'applicativo DOCQUI ACTA, la/le richieste delle annotazioni contabili (cd. impegno delegato) delle risorse necessarie a valere sul bilancio gestionale finanziario, corredate dall'indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP) ad identificazione del progetto d'investimento (<http://cupweb.tesoro.it/CUPWeb/>) e delle relative proposte tecnico-economiche, indicando il riparto della somma tra le annualità in cui le obbligazioni perfezionate saranno esigibili.

Le richieste di annotazioni contabili dovranno riflettere il cronoprogramma di rilascio dei servizi contenuto nelle proposte tecnico-economiche. Ai sensi del principio della competenza finanziaria di cui all'art. 2 dell'allegato 4.2 al D.LGS 118/2011 infatti "le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile."

Il RdG, valutata la coerenza delle richieste con il progetto ammesso a contributo del POR FESR 2014-20 e accertato che il cronoprogramma di realizzazione dall'intervento

atteso consenta il raggiungimento delle tempistiche di realizzazione previste per l'Asse II Agenda Digitale del POR FESR 2014-20 (paragrafo 2.8), trasmette il parere e la documentazione utile al settore Gestione Amministrativa e Finanziaria della Direzione Competitività del Sistema regionale affinché proceda alla registrazione delle annotazioni contabili in stato provvisorio (impegno delegato) delle risorse finanziarie richieste.

La messa a disposizione delle risorse avverrà con comunicazione del RdG al beneficiario, a mezzo DOQUI ACTA, con l'indicazione della ripartizione delle quote di contributo a carico del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, delle risorse statali e regionali di co-finanziamento del Programma Operativo Regionale.

Gli impegni dovranno essere assunti dal beneficiario nei limiti della spesa messa a disposizione e con riferimento alle obbligazioni proposte con la trasmissione della richiesta di impegno al RdG.

Periodicamente verranno richieste al beneficiario, in quanto soggetto che assume direttamente le obbligazioni, informazioni più esaustive in ordine all'effettivo fabbisogno finanziario e al relativo sviluppo temporale, con l'obiettivo di assicurare le risorse necessarie all'attuazione degli interventi, di rafforzare il bilancio di cassa e il rispetto delle regole di spesa del POR FESR 2014-2020.

Nel corso della realizzazione dell'operazione, il beneficiario è comunque tenuto a dare tempestiva comunicazione al RdG, a mezzo DOQUI ACTA, degli aggiornamenti del cronoprogramma di impegno e di spesa presentato con la domanda di accesso al sostegno del POR FESR 2014-20, affinché il settore possa valutare la fondatezza delle condizioni relative al piano finanziario e il rispetto del termine per l'esecuzione degli interventi approvato con il provvedimento di concessione del contributo.

Il RdG provvederà a trasmettere al beneficiario, con le medesime modalità, specifica autorizzazione alla rimodulazione della spesa e, se del caso, del contributo a suo tempo concesso.

### **3.4 *Come vengono attuati e conclusi gli interventi***

Le modalità ed i termini di realizzazione dei progetti ammessi a contributo sono regolati dal presente disciplinare, dal provvedimento di concessione del contributo e da successive disposizioni emanate dall'Autorità di gestione del POR FESR.

Gli interventi sono attuati dal soggetto beneficiario in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e s.m.i e nel rispetto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza il 12 giugno 2015 e s.m.i.

Fatta salva la conclusione positiva dell'istruttoria di cui al paragrafo 3.2, il beneficiario potrà attivare procedure per l'acquisizione di servizi e forniture nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici e avvalersi di organismi strumentali della Regione Piemonte, nei casi di affidamento secondo il presupposto dell'in house providing, nel rispetto di quanto disciplinato dalle Convenzioni di riferimento sottoscritte con la Regione Piemonte.

In caso di affidamento in house, il beneficiario dovrà effettuare preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta pervenuta dai soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

La tempistica di realizzazione dell'operazione dovrà rispettare il quadro economico e il cronoprogramma di realizzazione dei servizi e di impegno e spesa approvato dall'RdG e potrà essere aggiornata nel corso della realizzazione come previsto al paragrafo 3.3.

Il beneficiario è tenuto a inserire nella piattaforma *Gestionale Finanziamenti*, entro 30 giorni dall'espletamento della procedura di affidamento di incarico/contratto, la determinazione dirigenziale di affidamento corredata dal cronoprogramma di realizzazione dell'intervento, nonché le dichiarazioni e la documentazione indispensabili per la rideterminazione del quadro economico e del contributo a carico del POR. La piattaforma dovrà inoltre contenere:

- le copie complete degli atti relativi alla procedura ad evidenza pubblica adottata e dei contratti stipulati per la realizzazione degli interventi;
- il cronogramma aggiornato inerente alla realizzazione dell'intervento.
- la relazione in merito alla non sussistenza di aiuti di Stato, di cui al paragrafo 2.9.

Tutti gli interventi devono essere conclusi entro il termine ultimo indicato al paragrafo 2.8; per conclusione dell'operazione si intende il completamento di tutti gli adempimenti e le attività successive alla messa in opera dell'intervento che lo rendano funzionale e fruibile.

A seguito della conclusione dell'operazione il beneficiario è tenuto a trasmettere al RdC, copia completa della documentazione prevista per la rendicontazione finale secondo le modalità e tempistiche previste dal paragrafo successivo.

### 3.5 **Come viene rendicontato l'intervento**

Le spese effettivamente sostenute e tutti i documenti inerenti ad esse (fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) devono essere inserite sulla piattaforma *Gestionale Finanziamenti* disponibile al seguente link: <http://www.sistemapiemonte.it>.

Il beneficiario può presentare, con le modalità sopra indicate, rendicontazione periodica semestrale, almeno entro il 30 aprile e il 31 ottobre di ciascun anno, ed è tenuto a presentare rendicontazione finale entro la chiusura del semestre di monitoraggio successivo dalla conclusione dell'intervento.

La rendicontazione in itinere può essere caricata in qualsiasi momento attraverso la piattaforma informatica con la trasmissione di:

- copia delle fatture o dei documenti contabili equivalenti - intestati al beneficiario del contributo del POR FESR 2014-20 - comprovanti le spese sostenute e rendicontate e relativa quietanza; ferma restando la necessità di disporre del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo relativo al suddetto mandato;
- dichiarazione del beneficiario attestante che i documenti contabili presentati sono imputabili al "Progetto co-finanziato dal POR FESR 2014-2020 del Piemonte - Azione II.2c.2.2 Cloud computing e pubblica amministrazione piemontese";
- quadri riepilogativi che mettano a confronto il quadro economico di progetto, le relazioni sullo stato di avanzamento dei lavori e la spesa rendicontata;
- relazione contenente la descrizione degli investimenti realizzati, con l'evidenza di eventuali variazioni di spesa e di contenuto intervenute rispetto al progetto ammesso al contributo;
- copia completa della documentazione relativa l'espletamento delle procedure d'appalto e della documentazione inerente alla fase di esecuzione dei contratti;
- altra documentazione necessaria alla corretta effettuazione delle verifiche di competenza dei settori regionali. La documentazione è desumibile dalle check list Appalti riportate nella sezione dedicata della pagina web del POR FESR Piemonte 2014-2020 (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/programma-operativo-por-fesr-2014-2020/sistema-gestione-controllo-check-list-appalti>) suddivise per ogni



tipologia di affidamento, nonché nella “Guida unica alla rendicontazione dei costi ammissibili POR FERS 2014/2020” nell’ambito delle operazioni diverse dai “regimi di aiuto” ([https://bandi.regione.piemonte.it/system/files/Allegato\\_I\\_guida\\_rendicontazione.pdf](https://bandi.regione.piemonte.it/system/files/Allegato_I_guida_rendicontazione.pdf)) approvata con la Determinazione Dirigenziale n. 67 del 25 febbraio 2019.

Al termine del caricamento sopra descritto, il beneficiario dovrà scaricare la dichiarazione di spesa generata automaticamente dal sistema, apporvi la firma digitale e trasmetterla mediante la piattaforma *Gestionale finanziamenti*.

Qualora il beneficiario si trovi nella condizione di poter fornire evidenza della spesa dell’intero contributo concesso (avendo già ultimato l’intervento, effettuato i collaudi e gli altri adempimenti prescritti) potrà procedere alla comunicazione di conclusione dell’intervento e direttamente alla rendicontazione finale.

Dalla documentazione contabile si deve evincere la corrispondenza delle spese effettivamente sostenute con le voci di costo esposte nella domanda di contributo.

La documentazione contabile di spesa deve rispettare i seguenti requisiti:

- a) i documenti contabili devono essere riferiti agli interventi oggetto del contributo e corrispondere alle voci di costo ammesse;
- b) tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestate al beneficiario del contributo;
- c) le spese devono essere quietanzate e dimostrate;
- d) per i documenti di spesa – a pena di inammissibilità della spesa correlata – è necessario fornire l’evidenza che si tratta di spese rendicontate nel contesto di un “Progetto co-finanziato dal POR FESR 2014-2020 del Piemonte – Azione II.2c.2.2, Disciplinare Cloud computing e pubblica amministrazione piemontese”;
- e) per tutte le transazioni relative all’operazione deve sussistere una contabilità separata o una codifica contabile adeguata.

La rendicontazione finale è da effettuarsi entro la chiusura del semestre di monitoraggio successivo dall’ultimazione degli interventi, e comunque non oltre la data del 30 giugno 2023, attraverso la piattaforma *Gestionale finanziamenti*, con la trasmissione di tutta la documentazione eventualmente non ancora caricata (fatture, documenti contabili, ecc.) e:

- la relazione tecnico-economica finale sulla realizzazione dell’intervento;
- la dichiarazione sottoscritta dal beneficiario da cui risulti:

- a) l'avvenuta ultimazione del progetto e la regolare realizzazione degli interventi;
  - b) l'utilizzo secondo le finalità previste delle risorse messe a disposizione;
  - c) di non aver beneficiato per le stesse spese ammesse di altre agevolazioni o di aver beneficiato per le stesse spese ammesse di altre agevolazioni e di aver comunicato tali informazioni ai fini del rispetto delle disposizioni relative al cumulo (cfr. paragrafo 2.6);
  - d) di non proporre in futuro domande di agevolazione per le stesse spese ammesse;
  - e) di impegnarsi a rispettare l'obbligo della stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- la comunicazione di avvenuta conclusione dell'intervento, i documenti di consegna e accettazione, quali verbali di collaudo, corredata dalla documentazione comprovante la regolare esecuzione del progetto nelle forme e secondo le modalità di cui al D. lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
  - la copia dell'atto con cui il beneficiario approva la proposta di rendiconto e la relativa documentazione di accompagnamento;
  - la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredata di un riepilogo per categorie di costo secondo lo schema del conto economico approvato.

Al termine dei caricamenti sopra descritti il beneficiario dovrà scaricare la dichiarazione di spesa generata automaticamente, apporvi la firma digitale e trasmetterla attraverso la piattaforma *Gestionale finanziamenti*.

Per ogni ulteriore specificazione, anche inerente ai principi generali di ammissibilità delle spese, si rimanda a quanto indicato nella "Guida unica alla rendicontazione dei costi ammissibili POR FERS 2014/2020", nell'ambito delle operazioni diverse dai "regimi di aiuto", approvata con la Determinazione Dirigenziale n. 67 del 25 febbraio 2019 e disponibile al seguente link: [https://bandi.regione.piemonte.it/system/files/Allegato\\_I\\_guida\\_rendicontazione.pdf](https://bandi.regione.piemonte.it/system/files/Allegato_I_guida_rendicontazione.pdf)

### **3.6 Controllo delle rendicontazioni**

Il RdC esamina la rendicontazione allo scopo di verificare:

- la corrispondenza dei costi del progetto realizzato rispetto a quello approvato;
- la pertinenza dei costi sostenuti con il quadro economico approvato.

Oltre all'esame dei documenti presentati potranno essere previsti eventuali sopralluoghi presso il beneficiario.

In sede di esame della rendicontazione finale il corretto completamento del progetto sarà valutato attraverso la verifica della documentazione tecnica finale, facendo eventualmente ricorso ad un supporto specialistico.

L'esame della documentazione relativa alle rendicontazioni in itinere e alla rendicontazione finale si concluderà, rispettivamente, entro 60 giorni e 90 giorni dalla data di trasmissione della documentazione prevista (cfr. paragrafo 3.5).

I predetti termini sono sospesi in caso di richiesta di integrazioni della documentazione presentata dal beneficiario.

Al termine delle verifiche, il RdC:

a) comunicherà l'esito positivo al beneficiario;

oppure

b) richiederà al beneficiario eventuali integrazioni ai documenti presentati;

oppure

c) comunicherà al beneficiario le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame avviando eventualmente il procedimento di revoca del contributo concesso.

Nel caso previsto al punto b) il beneficiario avrà 15 giorni di tempo dal ricevimento della comunicazione del RdC per inviare le integrazioni richieste, che verranno esaminate nei 30 giorni successivi. Al termine della verifica il RdC comunicherà al beneficiario l'esito come sopra descritto, confermando il contributo oppure avviando il procedimento di revoca.

Se entro i 15 giorni il beneficiario non invierà le integrazioni richieste, il RdC nei 30 giorni successivi chiuderà il procedimento di verifica con i documenti a disposizione e comunicherà al beneficiario l'esito come sopra descritto, confermando il contributo o avviando il procedimento di revoca.

A seguito della rendicontazione finale del progetto, previo esito positivo del controllo sull'applicazione della normativa in materia di contratti pubblici (cfr. paragrafo 3.7), il RdC, completata la valutazione dei giustificativi di spesa e i controlli di competenza, provvederà (entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione) a validare gli importi rendicontati e a quantificare l'importo finale ammissibile, eventualmente rideterminandolo. Il predetto termine è sospeso in caso di richiesta di integrazioni della documentazione presentata dal beneficiario.

### **3.7 Controlli in materia di contratti pubblici (ex D. lgs. n. 50/2016 e s.m.i.)**

Il RdA, come previsto dal Sistema di Gestione e controllo, esercita il controllo di primo livello relativo alle procedure ad evidenza pubblica e di affidamento in house indette dal beneficiario per la selezione dei soggetti attuatori, comprensiva anche della verifica sulla non sussistenza degli aiuti di Stato.

Tale controllo riguarda la fase di affidamento del progetto sino alla fase di esecuzione finale dei relativi contratti e potrà prevedere, oltre all'esame della documentazione prodotta dal beneficiario, l'effettuazione di controlli in loco.

I predetti controlli verranno svolti entro la conclusione dell'esame della rendicontazione intermedia e finale delle spese.

L'esito positivo dei controlli di cui sopra è condizione necessaria per la validazione della spesa rendicontata da parte del RdC.

In ordine alla documentazione da produrre nell'ambito dei controlli di cui al presente paragrafo si richiama quanto previsto dalla "Guida unica alla rendicontazione dei costi ammissibili POR FESR 2014-20" di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 67 del 25 febbraio 2019, nell'ambito delle operazioni diverse dai "regimi di aiuto", disponibile al seguente link:

[https://bandi.regione.piemonte.it/system/files/Allegato\\_I\\_guida\\_rendicontazione.pdf](https://bandi.regione.piemonte.it/system/files/Allegato_I_guida_rendicontazione.pdf)

### **3.8 Proroghe e modifiche al progetto**

#### **3.8.1 Proroghe**

Qualora ricorrano motivi del tutto eccezionali e purché ciò non comporti il mancato conseguimento dei risultati previsti dal POR FESR, dettagliati al paragrafo 2.8, il beneficiario può richiedere al RdG proroghe sui tempi di realizzazione e di ultimazione dei lavori previsti al momento della concessione del contributo e/o autorizzati in corso di realizzazione.

Il beneficiario è tenuto a:

- inoltrare formale e motivata richiesta di proroga con un congruo anticipo rispetto al "termine di fine lavori" previsto dal cronoprogramma di realizzazione dell'intervento;
- corredare tale richiesta con le motivazioni atte a dimostrare il carattere di eccezionalità alla base della richiesta di proroga.

Il RdG autorizza o non autorizza la proroga entro 30 giorni dalla richiesta e ne informa il RdC.

### **3.8.2 Modifiche e Varianti**

Eventuali modifiche e varianti al progetto ammesso al contributo dovranno essere obbligatoriamente comunicate, attraverso formale e motivata richiesta di variazione tecnica/modifica o variante ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. 50/2016, al RdG al fine di verificarne la coerenza e la congruenza con il progetto oggetto di positiva valutazione istruttoria in termini di:

- obiettivi;
- finalità e caratteristiche del progetto;
- disposizioni previste dal presente disciplinare e dal POR.

Tale comunicazione dovrà aver luogo comunque prima di dar corso alla realizzazione della modifica/variante, pena la sospensione e/o riduzione/revoca del contributo.

La comunicazione di modifica/variante dovrà essere corredata inoltre dai seguenti documenti:

- atto con la quale si approva la modifica/variante al progetto unitamente alla documentazione necessaria (copia degli elaborati tecnici di variante, ecc.);
- richiesta con le motivazioni atte a dimostrare il carattere di eccezionalità alla base della richiesta;
- copia della documentazione relativa alla modifica;
- raffronto quadro economico dell'intervento approvato e nuovo quadro economico a seguito di variante.

In generale, potranno essere ammesse eventuali modifiche/varianti al progetto originariamente ammesso a contributo, purché:

- non determinino ulteriori oneri aggiuntivi a carico della Regione;
- non prevedano interventi e/o tipologie di investimento non ammissibili al finanziamento del POR;
- non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie del progetto e/o compromettere la razionalità e la validità tecnico-economica dell'investimento ammesso.

La Direzione Competitività del Sistema regionale si riserva la facoltà di:

- sospendere e/o revocare i finanziamenti concessi, in caso di accertate significative difformità o di gravi irregolarità che configurano una sostanziale alterazione dei contenuti del progetto e/o non rispettino le finalità dello stesso;

- ridurre il contributo proporzionalmente alla diminuzione dei costi sostenuti, qualora le varianti comportino una diminuzione del costo dell'investimento, purché afferenti ad un lotto funzionale.

In entrambi i casi, si procederà al recupero delle eventuali somme erogate al beneficiario.

La Commissione di valutazione verifica la coerenza e la congruenza della modifica/variante con gli obiettivi, le finalità e le caratteristiche del progetto approvato.

Il RdA effettua i controlli di conformità delle predette varianti o modifiche ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. 50/2016 rispetto alla normativa di riferimento.

Sulla base del parere vincolante espresso dalla suddetta Commissione di valutazione e del positivo esito dei controlli effettuati dal RdA, il RdG autorizza le variazioni e/o varianti e modifiche ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i., entro 30 giorni successivi alla richiesta e ne informa il RdC.

Per quanto concerne le variazioni economiche, esse saranno valutate dal RdC in fase di esame della rendicontazione di spesa.

Nel caso in cui le modifiche/varianti non siano considerate compatibili con le disposizioni e le finalità del presente disciplinare o con le relative tempistiche, o non siano conformi alla normativa di riferimento, si procederà, entro 30 giorni dalla richiesta, alla revoca parziale/totale del contributo concesso.

### **3.9 Termini del procedimento**

Nella tabella sottostante sono riepilogate le attività del procedimento, il soggetto che le ha in carico e le scadenze:

<b>Attività</b>	<b>Soggetto che ha in carico l'attività</b>	<b>Scadenze</b>
Presentazione della domanda attraverso la procedura <i>DOQUI ACTA</i>	beneficiario	Dalle ore 09.00 del giorno successivo alla pubblicazione sul BUR
Valutazione della domanda, concessione del contributo e comunicazione dell'esito al beneficiario	settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio	Entro 90 giorni dalla presentazione della domanda

Richiesta di impegno delegato	beneficiario	15 giorni prima dell'affidamento e/o appalto dei singoli interventi
Comunicazione degli estremi per l'impegno	settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio	In un arco temporale che consenta il rispetto dell'assunzione dell'obbligazione per il rispetto della spesa programmata
Inserimento provvedimento e documentazione relativa agli affidamenti nella piattaforma <i>Gestionale Finanziamenti</i>	beneficiario	Entro 30 giorni dal provvedimento di affidamento
Controllo relativo alla fase di affidamento dell'incarico	settore Monitoraggio, valutazione e controlli	Entro la validazione della spesa intermedia e può intervenire in momenti diversi, anche prima della presentazione della rendicontazione intermedia da parte del beneficiario
Presentazione delle rendicontazioni in itinere della spesa	beneficiario	In un arco temporale che consenta il rispetto degli avanzamenti di spesa secondo quanto indicato al par. 2.8, entro il 30 aprile e il 31 ottobre di ogni anno
Esame delle rendicontazioni della spesa e validazione degli importi rendicontati con comunicazione dell'esito dei controlli al beneficiario	settore Sistema Universitario, Diritto allo Studio, Ricerca e Innovazione	Entro 60 giorni dalla ricezione della rendicontazione, previo esito dei controlli da parte del Settore Monitoraggio, valutazione e controlli
Presentazione della rendicontazione finale delle spese e della documentazione comprovante la messa in opera di tutti i servizi previsti	beneficiario	Entro la chiusura del semestre di monitoraggio successivo dall'ultimazione degli interventi, e comunque non oltre il 30 giugno 2023

Controllo della fase di esecuzione finale del contratto	settore Monitoraggio, valutazione e controlli	Entro la validazione della rendicontazione finale
Esame della rendicontazione finale, validazione degli importi rendicontati e rideterminazione del contributo riconoscibile	settore Sistema Universitario, Diritto allo Studio, Ricerca e Innovazione	Entro 90 giorni dalla ricezione della rendicontazione finale e previo esito positivo dei controlli sulla fase di esecuzione finale del contratto
Chiusura del progetto	settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio	Entro 60 giorni dall'esame della rendicontazione finale

#### 4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività approvate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connesse. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di approvazione.

E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione e dell'Unione Europea, compiere controlli documentali e visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, sia in itinere che in seguito al completamento dell'intervento, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

A tale fine, il beneficiario è tenuto a consentire e facilitare le attività di controllo e a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica, e contabile relativa all'operazione finanziata dal POR FESR ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013 e la mette a disposizione degli organi suddetti.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, riguardo ai progetti co-finanziati.

Oltre al controllo delle rendicontazioni (c.d. controllo documentale di primo livello) e a quello in materia di contratti pubblici, Regione Piemonte potrà effettuare controlli in loco a campione allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento (ivi comprese quelle relative ai costi sostenuti precedentemente alla presentazione della domanda), il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal disciplinare e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.



Nel caso in cui il beneficiario non si renderà disponibile ai controlli in loco o non produrrà i documenti richiesti in sede di verifica, si procederà alla revoca d'ufficio dell'agevolazione concessa.

In caso d'accertamenti e verifiche che riscontrano l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti d'ammissibilità riguardante il beneficiario o alle spese sostenute, si darà luogo alla revoca totale o parziale delle somme indebitamente percepite.

Il beneficiario è tenuto, inoltre:

- ad inviare al RdG i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso a contributo, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa europea e in conformità a quanto riportato paragrafo par. 3 e 4 del Manuale di selezione, monitoraggio e rendicontazione di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 518 del 21 novembre 2018 e s.m.i".
- a rispondere alle indagini che saranno avviate in merito al livello d'innovazione realizzata e ad ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine saranno predisposte rilevazioni a hoc nelle fasi ex ante, in itinere ed ex post su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti.

In linea con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2014-2020 i controlli di I livello sulle operazioni vengono svolti sulla base di quanto riportato nel Manuale delle verifiche di gestione di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 518 del 21 novembre 2018 e s.m.i. da:

- il Settore Sistema Universitario, Diritto allo Studio, Ricerca e Innovazione della Direzione Competitività del sistema regionale, in qualità di Responsabile di Controllo;
- il Settore Monitoraggio, valutazione, controlli della Direzione Competitività del sistema regionale, con riferimento alle procedure ad evidenza pubblica.

## **5. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**

Il beneficiario deve conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi all'operazione finanziata predisponendo un "fascicolo di progetto".

Il beneficiario conserva la documentazione, in base alla normativa europea e consente l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne fornisce estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione,

dell'Autorità di Audit e degli organismi di cui all'art. 127, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

Il beneficiario amministrazione pubblica classifica e fascicola i documenti, garantendo il rispetto degli adempimenti in materia di gestione documentale previsti dal D. lgs. 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale.

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a € 1.000.000 devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese del progetto.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali del progetto completato.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

## **6. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO, REVOCHE E RINUNCE**

### **6.1 *Obblighi del beneficiario***

La concessione del contributo genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal presente disciplinare, dal provvedimento di ammissione a finanziamento, dalla normativa nazionale e europea e in particolare al rispetto dei seguenti obblighi:

- a) concludere il progetto, presentare la rendicontazione e la documentazione sulle procedure di affidamento di incarico, ivi compresa l'esecuzione, nei tempi e nei modi previsti dal disciplinare, comprensivi delle eventuali proroghe concesse;
- b) garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
- c) comunicare eventuali variazioni di cui al paragrafo 3.8 al progetto approvato;
- d) consentire i controlli previsti;

- e) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa europea e dal POR FESR;
- f) assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione, nonché di trasmissione dei risultati previsti;
- g) per i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, quest'ultimo non può distogliere dall'uso originario quanto realizzato con l'agevolazione regionale, modificare la destinazione d'uso, cambiare la proprietà di un'infrastruttura che generi un vantaggio indebito ad un'impresa o ad un ente pubblico o introdurre modifiche che alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;
- h) rispondere alle indagini che verranno avviate in merito ai progetti realizzati a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative;
- i) comunicare al RdC l'eventuale ottenimento di altre forme di agevolazione cumulabili con il presente disciplinare al fine dell'eventuale rideterminazione del contributo;
- j) trasmettere tutta la documentazione necessaria per la verifica delle eventuali entrate nette generate dal progetto finanziato per l'effettiva determinazione dell'agevolazione, nelle modalità e secondo le tempistiche previste dal presente disciplinare.

Fermo restando gli altri obblighi sopra citati, il beneficiario è tenuto al rispetto degli vincoli indicati al paragrafo 2.2.1.1.1 del "Manuale di selezione, monitoraggio e rendicontazione" approvato con la Determinazione Dirigenziale n. 518 del 21 novembre 2018 e s.m.i e disponibile al seguente link: [https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-05/allegato\\_8\\_manuale\\_selez\\_monit\\_e\\_rendicont.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-05/allegato_8_manuale_selez_monit_e_rendicont.pdf)

## **6.2 Revoca dell'agevolazione**

Il RdC potrà procedere alla revoca parziale o totale dell'agevolazione pubblica qualora dovesse ricorrere almeno una delle casistiche specificate nel paragrafo 2.2.1.1.10 del Manuale di Selezione, Monitoraggio e rendicontazione di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 518 del 21 novembre 2018 e s.m.i.

In particolare, nei casi di:

- mancato avvio o interruzione dei lavori anche per cause non imputabili al beneficiario;

- qualora il beneficiario non destini il contributo agli scopi che ne motivarono l'ammissione a contributo o realizzi parzialmente e/o in modo difforme l'intervento rispetto a quanto approvato dall'RdG;
- nel caso di contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni falsi, inesatti o reticenti;
- introduzione di modifiche che determinino il mancato rispetto del principio di stabilità delle operazioni, di cui all'art. 71 del Regolamento (UE) 1303/13, ovvero che emerga chiara evidenza che lasci supporre una carenza significativa nel funzionamento del sistema di gestione e di controllo del beneficiario, prove di irregolarità riguardanti una domanda di pagamento, o in caso di mancata presentazione di documenti ai fini dell'esame e dell'accettazione dei conti;
- qualora il luogo di svolgimento del progetto sia diverso da quello indicato nella domanda di contributo e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale il contributo può essere concesso;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi per esso previsti, dal provvedimento di ammissione a contributo e delle disposizioni unionali, nazionali e regionali vigenti;
- qualora il beneficiario non consenta l'effettuazione dei controlli alla Regione ovvero ai soggetti da questi incaricati, o non produca la documentazione a tale scopo necessaria;
- qualora il beneficiario non adempia alle norme inerenti ai "progetti generatori di entrata" di cui all'art. 61 e 65, paragrafo 8 del Regolamento (UE)1303/2013;
- qualora il beneficiario non provveda all'invio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo le modalità previste dal POR e definite nell'atto di concessione del contributo;
- qualora siano state ottenute da parte del beneficiario ulteriori agevolazioni per la realizzazione del medesimo progetto senza averne data immediata comunicazione al RdC o nel caso in cui il cumulo con altre contribuzioni pubbliche determini il superamento del 100% delle spese ammissibili.

Il RdC potrà, inoltre:

- revocare, in tutto o in parte, il contributo concesso, in caso di accertate significative difformità, non preventivamente approvate o di gravi irregolarità che configurano una sostanziale alterazione dei contenuti del progetto e/o non rispettino le finalità dello stesso;

- ridurre il contributo proporzionalmente alla diminuzione dei costi sostenuti, qualora le varianti comportino una diminuzione dei costi dell'investimento;
- revocare totalmente o parzialmente in caso di mancato rispetto della normativa di riferimento, in particolare del D.lgs. 50/2016 e s.m.i.

Nel caso in cui, a seguito della verifica finale, in fase di erogazione del saldo del contributo pubblico venisse accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse, l'entità del contributo sarà ridotta di conseguenza, fermo restando la condizione che sia assicurata la funzionalità dell'operazione realizzata.

Nel caso di revoca totale si procederà al recupero di tutte le somme erogate.

### **6.3 Rinuncia dell'agevolazione**

Qualora il beneficiario non intenda o non possa procedere alla realizzazione dell'intervento, ne deve dare immediata comunicazione al RdG per rendere possibile il riutilizzo delle risorse a favore di altre Azioni del POR FESR 2014-20, onde non incorrere in responsabilità contabile conseguente alla retrocessione o decurtazione dei fondi comunitari.

Il beneficiario dovrà provvedere alla restituzione delle somme eventualmente ricevute.

## **7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Si informano i soggetti che presentano domanda di contributo in risposta al presente disciplinare, i loro amministratori e legali rappresentanti, i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti dei soggetti beneficiari e coinvolti nella realizzazione degli interventi a valere sul presente disciplinare, che i dati personali forniti alla Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati), di seguito "GDPR".

I dati personali saranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al presente bando, nell'ambito del quale vengono acquisiti dal Settore "Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio" della Direzione "Competitività del sistema regionale" (in qualità di Responsabile di Gestione ai sensi del SIGECO del POR FESR 2014-2020). Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Reg. (UE) 1303/2013 e Reg. (UE) 1301/2013.

L'acquisizione dei suddetti dati personali ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare/Delegato del trattamento ad espletare le funzioni inerenti al procedimento amministrativo suindicato.

Il dato di contatto del Responsabile della protezione dati (data protection officer = DPO) è: [dpo@regione.piemonte.it](mailto:dpo@regione.piemonte.it)

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, i Delegati al trattamento (individuati dalla Deliberazione di Giunta regionale 18/05/21018 n. 1-6847) sono i dirigenti responsabili delle seguenti strutture organizzative:

- Settore "Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio" della Direzione "Competitività del sistema regionale" (Responsabile di Gestione);
- Settore "Sistema universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione" della Direzione "Competitività del sistema regionale" (Responsabile dei controlli);
- Settore "Monitoraggio, valutazione e controlli" della Direzione "Competitività del Sistema Regionale" (Responsabile dei controlli in materia di contratti pubblici).

I responsabili esterni del trattamento sono:

- il CSI Piemonte, cui è affidata la gestione dei sistemi informativi del POR-FESR 2014-2020 della Regione Piemonte
- le imprese componenti l'A.T.I. appaltatrice del servizio di Assistenza Tecnica a supporto dell'Autorità di gestione del POR-FESR 2014-2020 ai sensi dell'articolo 59 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Eventuali ulteriori soggetti potranno essere individuati come responsabili esterni ai sensi del GDPR ed i loro nominativi verranno resi noti mediante pubblicazione sul sito web della Regione.

I dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati.

I suddetti dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali saranno conservati per il periodo di tempo definito nel Piano di fascicolazione e conservazione della Regione Piemonte.

I suddetti dati non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati acquisiti per le finalità inerenti il presente bando (comprendenti, eventualmente, dati personali) saranno comunicati ai seguenti soggetti:

- Commissione Europea;
- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- altri settori della direzione ed altre direzioni della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza [ad esempio ed a titolo non esaustivo: Autorità di Audit (Settore "Audit interno" del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale) ed Autorità di Certificazione ("Settore Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie" della Direzione "Risorse finanziarie e patrimonio") del POR FESR della Regione Piemonte];

I dati sopra citati potranno anche essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge; soggetti privati richiedenti l'accesso documentale o l'accesso civico, nei limiti e con le modalità previsti dalla legge (art. 22 ss. legge 241/1990 e art. 5 ss. d.lgs. 33/2013);
- soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5 legge 241/1990).

Ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013, i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Si informa, inoltre, che, in applicazione dell'art. 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'elenco delle operazioni finanziate e dei relativi beneficiari sarà pubblicato sul sito internet della Regione Piemonte al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/programma-operativo-por-fesr-2014-2020/interventi-beneficiari-dati-aggiornati-sullattuazione-programma>

In adempimento degli obblighi generali di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati stabiliti dall'art. 26, d.lgs. 33/2013, i suddetti atti saranno pubblicati sul sito internet della Regione Piemonte, nella Sezione Amministrazione Trasparente e reperibili ai seguenti indirizzi:

<http://trasparenza.regione.piemonte.it/criteri-e-modalità>

[http://trasparenza.regione.piemonte.it/atti-di\\_concessione](http://trasparenza.regione.piemonte.it/atti-di_concessione)

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

## **8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Ai sensi della Legge regionale n. 14/10/2014 n. 14 e della L. 7/8/1990 n. 241, i responsabili del procedimento sono:

- per la fase di istruttoria e valutazione della domanda, il responsabile pro tempore del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale;
- per il controllo di I livello sulla realizzazione del progetto, il responsabile pro tempore del Settore Sistema Universitario, Diritto allo Studio, Ricerca e Innovazione della Direzione Competitività del Sistema Regionale;
- per il controllo di I livello in materia di contratti pubblici, il responsabile pro tempore del Settore Monitoraggio, valutazione e controlli" della Direzione Competitività del Sistema Regionale.

## **9. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ**

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione, comunicazione e visibilità di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei Fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza a tali norme la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte ha elaborato un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.



Gli scopi della comunicazione per la programmazione 2014-2020, sono:

- rafforzare l'immagine dei fondi strutturali;
- valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti;
- rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata e la specificazione delle norme cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm> nel quale è parimenti reperibile il documento recante Indirizzi e linee guida per i beneficiari dei finanziamenti relativamente alle azioni di comunicazione, informazione e pubblicità inerenti al POR FESR 2014-2020.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi le finalità, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, collocando, per operazioni inferiori ai 500.000 euro di sostegno pubblico, in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni per le quali il sostegno pubblico complessivo superi 500.000 euro.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione che sia destinato al pubblico, compresa la documentazione relativa alla procedura di selezione (es. gara d'appalto) deve essere impaginato tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario dovrà esporre una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in un luogo facilmente visibile al pubblico e per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:

- a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera 500.000 EUR;
- b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione.

La targa o il cartellone indicano il nome e l'obiettivo principale dell'operazione.

## 10. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ricevere informazioni e chiarimenti sul presente disciplinare e le relative procedure, è possibile contattare la Direzione Competitività del Sistema Regionale della Regione Piemonte, inviando la richiesta all'indirizzo e-mail: [qualificazionevoluppo@regione.piemonte.it](mailto:qualificazionevoluppo@regione.piemonte.it), e indicando obbligatoriamente nell'oggetto: "Informazioni sulla misura Cloud computing e pubblica amministrazione piemontese".

## 11. DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente disciplinare, in particolare in merito alla gestione, alla rendicontazione e al controllo dei progetti, si rimanda al documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'autorità di gestione e dell'autorità di certificazione" e ai relativi manuali operativi approvati con Determinazione Dirigenziale 518 del 21/11/2018 e s.m.i, oltre che alla pertinente normativa di cui al successivo paragrafo 12.

## 12. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

### *Riferimenti europei*

- Comunicazione della Commissione Europea COM(2010) n. 245 del 26 agosto 2010, "Un'agenda digitale Europea", disponibile in: <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:0245:FIN:IT:PDF>
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Regolamento (UE) n. 480/2014 della Commissione Europea, del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e

disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea, del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento (UE) n. 1011/2014 della Commissione Europea, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 922 del 12 febbraio 2015 che approva determinati elementi del programma operativo "Piemonte" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Nota Ref. Ares (2016) 5983827 del 18 ottobre 2016 con la quale la Commissione Europea ha comunicato alla Regione Piemonte il rispetto della condizionalità ex-ante G 2.1 "Crescita digitale";
- Decisione della Commissione Europea C(2017) 6892 del 12 ottobre 2017 che modifica la precedente decisione di esecuzione C(2015) 922 che approva determinati elementi del programma operativo "Piemonte";
- Regolamento (UE) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013,

(UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2019) 564 del 23 gennaio 2019 di modifica della Decisione di esecuzione C(2015) 922 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Piemonte FESR" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia.

### **Riferimenti nazionali**

- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998, "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.
- Decreto Legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, "Codice dell'amministrazione digitale" (aggiornato con il Decreto legislativo n. 217 del 13 dicembre 2017);
- Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- Decreto Legge n. 5 del 9 febbraio 2012, convertito con la Legge 4 aprile 2012, n. 35, e s.m.i., recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo", convertito con modificazioni in Legge n. 35 del 4 aprile 2012, ed in particolare l'articolo 47, concernente l'Agenda digitale italiana;
- Legge n. 134 del 7 agosto 2012, Titolo II Misure urgenti per l'agenda digitale e la trasparenza nella pubblica amministrazione, art. 19 che ha istituito l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID), che per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri o del Ministro da lui delegato, ha il compito di guidare la trasformazione digitale della Pubblica amministrazione e di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana in coerenza con l'Agenda digitale europea, attraverso - tra l'altro - attività di progettazione e coordinamento delle iniziative strategiche e l'emanazione di indirizzi, regole tecniche, linee guida e metodologie progettuali in materia di tecnologie informatiche;
- Decreto legge n. 101 del 31 agosto 2013, convertito con modifiche in Legge n. 125 del 30 ottobre 2013, che istituisce l'Agenzia per la Coesione territoriale,

sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato, e stabilisce che le funzioni relative alla politica di coesione siano ripartite tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenda medesima;

- Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 5 del 6 novembre 2013, "Linee guida su programmazione, progettazione ed esecuzione del contratto nei servizi e nelle forniture";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015 "Strategia per la crescita digitale 2014-2020", disponibile in [https://d110erj175o600.cloudfront.net/upload/images/11\\_2014/141121155204.pdf](https://d110erj175o600.cloudfront.net/upload/images/11_2014/141121155204.pdf)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015 "Strategia per la banda ultra larga", disponibile in <http://bandaultralarga.italia.it/piano-bul/strategia/>;
- Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016) che prevede che AgID predisponga - per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - un Piano triennale che guidi la trasformazione digitale della Pubblica amministrazione e costituisca il quadro di riferimento su cui intestare e rendere operativi i progetti, le piattaforme e i programmi descritti nel documento «Strategia per la crescita digitale 2014-2020», in funzione delle esigenze connesse alla trasformazione digitale ed alla modernizzazione della pubblica amministrazione;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 settembre 2016 "Nomina del Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale";
- Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e s.m.i.;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 maggio 2017 "Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2017-2019";
- Circolare AgID n. 2 del 30 novembre 2017 "Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA"
- Circolare AgID n. 5 del 30 novembre 2017 "Censimento del Patrimonio ICT delle Amministrazioni e qualificazione dei Poli Strategici Nazionali";

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014 – 2020";
- Determinazione AgID n. 44 del 16 febbraio 2018 "Stipula Accordo Quadro tra l'Agenzia per l'Italia Digitale e le Regioni e le Province Autonome per la crescita e la cittadinanza digitale verso gli obiettivi EU2020";
- Circolare AgID n. 3 del 9 aprile 2018 "Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA".
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 febbraio 2019 "Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2019-21", quale documento di indirizzo strategico ed economico destinato a tutta la Pubblica Amministrazione con la definizione delle linee operative di sviluppo dell'informatica pubblica, il modello strategico di evoluzione del sistema informativo della PA e gli investimenti ICT del settore pubblico secondo le linee guida europee e del Governo italiano;
- Determinazione n. 196 del 24 luglio 2019-Accordo Quadro tra l'Agenzia per l'Italia Digitale e le Regioni e le Province Autonome per la crescita e la cittadinanza digitale verso gli obiettivi EU2020. Approvazione e sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione per la crescita e la cittadinanza digitale nella Regione Piemonte.

### ***Riferimenti regionali***

- L.R. n. 14 del 14 ottobre 2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 5 agosto 2014 "Agire le Agende Digitali per la crescita nella programmazione 2014-2020" (14/108/CR14/C2);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-89 del 11 luglio 2014 "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 23-4231 del 21 novembre 2016 con la quale la Giunta regionale ha designato la Direzione Competitività del Sistema regionale quale Autorità di Gestione e il Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse Finanziarie quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Programmazione 2014/2020;

- Strategia per la Specializzazione intelligente del Piemonte, presentata contestualmente al POR FESR e inviata alla Commissione Europea mediante il sistema SFC 2014 il 1 febbraio 2016, disponibile in: <http://www.regione.piemonte.it/partenariato1420/dwd/S3piemonte.pdf>;
- Agenda digitale del Piemonte, disponibile in <http://www.agendadigitale.piemonte.it/web/dwd/AgendadigitaledelPiemonte.pdf>;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 23-4231 del 21 novembre 2016 "Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 123. Designazione della Direzione Competitività del Sistema Regionale quale Autorità di Gestione e del Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse Finanziarie quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Programmazione 2014/2020 - CCI 2014IT16RFOP014";
- Determinazione Dirigenziale 518 del 21/11/2018 "Programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Programmazione 2014/2020 - CCI 2014IT16RFOP014. Approvazione della "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell' Autorita' di Gestione e dell' Autorita' di Certificazione" aggiornata al 31/10/ 2018";
- Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 16 febbraio 2018 "Accordo Quadro per la crescita e la cittadinanza digitale verso gli obiettivi EU2020";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 35-8188 del 20 dicembre 2018 "Nomina del Responsabile della transizione alla modalita' operativa digitale della Regione, ai sensi dell'art. 17, commi 1 e 1 ter, del decreto legislativo 82/2005 (Codice dell'Amministrazione digitale). Revoca della DGR 21-5162 del 12.6.2017";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 4-8239 del 27 dicembre 2018 "Approvazione del "Programma pluriennale in ambito ICT" per il triennio 2019-2021;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 24-8411 del 15 febbraio 2019 di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2019) 564 della Commissione Europea del 23/1/2019 C(2019) che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 922 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Piemonte FESR" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia;

- Deliberazione della Giunta regionale n. 31-8756 del 12 aprile 2019 “POR FESR 14-20 – Asse II - Ob. specifico II.2c.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili”. Azione II.2c.2.2 “Interventi per assicurare l’interoperabilità delle banche dati pubbliche”. Approvazione schede di misura “Valorizzazione dei dati pubblici” e “Cloud computing e pubblica amministrazione piemontese” e dotazione finanziaria complessiva di 9.100.000,00 euro;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 44-8953 del 16 maggio 2019 “Approvazione dello schema di accordo tra la Regione Piemonte, l’Agenzia per l’Italia Digitale (AGID) e l’Agenzia per la coesione territoriale, per la crescita e la cittadinanza digitale nella Regione Piemonte ai sensi dell’art. 2 comma 3, dell’Accordo Quadro approvato il 16 febbraio 2018 fra la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e l’Agenzia per l’Italia Digitale (AGID)”;
- Determinazione n. 42 del 5 febbraio 2019 – Programma operativo regionale 2014/2020 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale. Revisione delle “Linee guida per l’applicazione degli articoli 61 e 65 del Regolamento (UE) n.1303/2013 – Progetti generatori di Entrate” - a seguito delle variazioni introdotte dal Regolamento (UE, Euratom) n.1046/2018;
- Determinazione n. 67 del 25 febbraio 2019 – POR FESR 2014/2020 – Approvazione della Guida alla rendicontazione dei costi nell’ambito delle operazioni diverse dai “regimi di aiuto”.